ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 281
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 9 - Necrologia, L. 7 - [illegible] Abbonamenti: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20, [illegible] Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Aspri, vittoriosi combattimenti in Marmarica

5 MILA PRIGIONIERI CATTURATI

La Divisione "Savona„ infrange a Sollum gli attacchi sferrati da tre Divisioni nemiche - Una azione di alleggerimento in corso con successo - Gli attacchi su Bardia respinti - Un altro generale di Brigata e due osservatori militari americani fra i prigionieri

BOLLETTINO n. 542

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella grande e movimentata battaglia che arde da più di una settimana senza interruzioni sul terreno della Marmarica, le valorose e infaticabili Forze Armate dell'Asse hanno sostenuto ulteriori aspri combattimenti coronati da successo.

Nel Settore Centrale, le unità nemiche accerchiate nella sacca a sud di Sidi Rezegh sono state annientate. Tra i cinquemila e più prigionieri finora contati nei campi trovansi, oltre al generale Sperling, comandante di una Brigata corazzata, anche il generale B. F. Armstrong, comandante una Brigata della 13.a Divisione sud-africana, nonchè due osservatori americani e diversi giornalisti inglesi e americani.

Sul fronte di Sollum, tutti gli accaniti attacchi sferrati da ben tre Divisioni avversarie contro le posizioni tenute dalla Divisione «Savona», sono stati infranti dalla ferrea resistenza delle nostre truppe: gli attaccanti hanno riportato altre perdite sanguinose e non sono riusciti a realizzare alcun successo. Sono stati distrutti oltre 20 carri armati e molti altri sono rimasti colpiti. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla c. a. Una nostra azione di alleggerimento è in corso, con risultati già evidenti.

Durante la notte sul 25 reparti nemici avvicinatisi alla piazza di Bardia sono stati respinti con forti perdite.

A Tobruk, vivace duello di artiglieria. Due aerei inglesi sono stati abbattuti dalle artiglierie della Divisione «Trento».

L'aviazione italo-germanica ha svolto intensa attività in tutta la giornata: sono stati bombardati e mitragliati efficacemente concentramenti di automezzi da trasporto, di rifornimento e zone di decentramento e velivoli nemici. Un nostro apparecchio da bombardamento ha abbattuto un caccia britannico.

Nelle giornate del 23 e 24 l'aviazione germanica ha abbattuto complessivamente 28 velivoli avversari, compresi quelli citati nel Bollettino di ieri.

Nella zona desertica, dopo strenua difesa di quel nostro isolato presidio, l'oasi di Gialo è stata occupata da forze nemiche soverchianti, le quali hanno subìto gravi perdite e danni. Tale colonna motorizzata avversaria è tenuta sotto i continui bombardamenti e mitragliamenti dei nostri aerei; altri 15 suoi automezzi sono stati incendiati ed una cinquantina danneggiati. Un nostro apparecchio in ricognizione offensiva sull'oasi, attaccato da tre velivoli «Blenheim», ne ha abbattuto uno.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Bengasi: due sole vittime e danni non rilevanti.

Ad Agedabia due velivoli britannici hanno effettuato un'azione di mitragliamento: uno di essi è precipitato in fiamme, colpito dalla c.a. locale.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base.

Nell'Africa Orientale, in corrispondenza dei caposaldi di Celgà, Ualag e Chercher, attività delle opposte artiglierie e scontri di reparti avanzati, con notevoli perdite per il nemico. Batterie della piazza di Gondar hanno stroncato tentativi d'infiltrazione effettuati dalle truppe britanniche con gruppi di automezzi blindati, dieci dei quali sono stati distrutti e diversi altri colpiti dai nostri efficaci tiri.

LA SITUAZIONE

Le battaglie di novembre

Le due grandi battaglie di novembre, tra le più importanti che siano state combattute dall'inizio della guerra, nella Marmarica e di fronte a Mosca, continuano con immutata violenza, con immutato spirito di decisione da ambo le parti.

Gli incauti inglesi sono stati costretti dalla ferrea realtà degli avvenimenti a mutar tono. Nelle prime 48 ore della battaglia ritenevano di aver raggiunto degli «splendidi risultati», alla fine della prima settimana di lotta sono invece costretti a confessare che «l'azione è confusa» e che le perdite in carri armati sono tali che è giunta l'ora delle fanterie. Prima affermavano che con i «tanks» avrebbero buttato in breve tempo il nemico in mare, oggi affermano che spetterà alle artiglierie il compito di far miracoli. Gli inglesi, dopo la distruzione di parti importanti delle loro forze d'attacco, fanno accorrere dall'Egitto nuovi rinforzi. La battaglia non è finita, nuovi sforzi saranno richiesti ai nostri soldati che combattono a fianco di quelli tedeschi sotto il comando del generale Bastico. I risultati raggiunti nella prima settimana di lotta sono però tali che permettono di attendere con grande fiducia gli avvenimenti militari dei prossimi giorni e delle prossime settimane.

Anche sul fronte di Mosca continua ininterrotta una battaglia di vaste proporzioni che deve decidere la sorte della Capitale. I russi, minacciati sui fianchi, continuano lentamente ad indietreggiare. Cercano di difendere la città con tutte le loro forze e di far affluire dalle retrovie le truppe ed i mezzi meccanizzati liberi che ancora dispongono. Ieri sera il signor Losowsky, capo dell'ufficio propaganda dei Soviet, ha annunziato solennemente ai giornalisti americani a Samara che i tedeschi non prenderanno Mosca nè ora nè mai. L'esperienza di cinque mesi di guerra ha dimostrato che simili dichiarazioni non portano fortuna ai russi. E' probabile, com'è avvenuto nel passato, che fra pochi giorni gli avvenimenti smentiscano, ancora una volta, queste sicure affermazioni della propaganda ufficiale dell'U.R.S.S.

L'avanzata delle truppe di von Bock

Una gigantesca tenaglia di ferro attorno a Mosca

Manovra di avvolgimento in grande stile - Costante impetuosa azione di appoggio da parte degli aerei

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, mercoledì sera.

Le truppe del Maresciallo Von Bock, superando con estrema energia e indomito valore le difficoltà del terreno e l'accanita resistenza nemica, proseguono rapidamente la grande operazione strategica per l'avvolgimento di Mosca. Dalle ultime informazioni che giungono dal fronte non può rimanere alcun dubbio sull'obiettivo perseguito dallo schieramento germanico. A nord e a sud di Mosca, infatti, le colonne germaniche hanno superato in direzione di oriente il meridiano della capitale sovietica.

Anche la linea ferroviaria Mosca-Stalinogorsk è stata tagliata.

Nel settore nordico il gruppo di eserciti del Maresciallo Ritter Von Leeb si è, grosso modo, allineato da nord a sud sulla linea di Tikvin. Tutto il sistema collinoso del Valdai si trova quindi alle spalle delle truppe germaniche.

Ad Oriente di Tula è stata occupata Stalinogorsk.

Nessuna novità viene comunicata dai fronti di Kursk e del Donetz.

L'instancabile aviazione germanica ha operato di giorno e di notte con continuo crescendo sul fronte di Mosca. Bombardieri, Stukas, apparecchi da combattimento hanno operato sulla città e sui campi di battaglia, con impressionanti bombardamenti e con mitragliamenti a volo radente.

La zona a nord-est di Rostov e la città assediata di Sebastopoli sono state anch'esse violentemente bombardate.

Sulle coste della Manica, durante un tentativo di attacco aereo britannico contro il Belgio, l'artiglieria antiaerea ha abbattuto in tre minuti cinque apparecchi inglesi da caccia. Il primo «Spitfire» è stato abbattuto alle 13,28, il quinto alle 13,29.

Squadriglie da bombardamento hanno operato lungo le coste sud-occidentali dell'Inghilterra.

Felice Bellotti

I violentissimi attacchi dell'aviazione contro le linee sovietiche

Berlino, mercoledì sera.

Attacchi ad ondate di poderose formazioni di aerei da combattimento e da caccia tedeschi sono stati diretti ieri contro le posizioni sovietiche, su tutti quanti i settori. Gli aviatori da combattimento tedeschi hanno particolarmente da fare nell'infrangere i contrattacchi sferrati dai carri corazzati da combattimento. Dieci carri corazzati sovietici sono stati distrutti dalle bombe che li hanno centrati, mentre gran numero di altri carri sono stati danneggiati.

Inoltre l'arma aerea tedesca, nel solo settore attorno a Rostov, ha messo fuori combattimento quattro batterie dei sovietici.

Con ripetuti attacchi alle strade di rifornimento dei bolscevichi gli equipaggi tedeschi hanno distrutto oltre duecento veicoli, danneggiandone in modo grave per lo meno altri cento.

Anche nel settore di combattimento attorno a Mosca sono state impegnate forze molto poderose dell'arma aerea, in appoggio delle operazioni dell'esercito. Nel corso di questi attacchi, che in prevalenza sono stati rivolti contro le postazioni sovietiche di artiglieria, i bolscevichi hanno avuto pure gravi perdite in uomini e materiale. Sulle strade di avanzata sono stati distrutti più di cento automezzi ed un numero ancora maggiore di automezzi è stato danneggiato. I binari di sette linee principali ferroviarie nel perimetro di Mosca, sono stati spezzati e schiantati dalle bombe che li hanno centrati, con conseguente interruzione della linea, sicchè parecchi treni in marcia uscirono, per effetto delle bombe, dai binari e vennero distrutti. Circa venti altri treni hanno subìto gravi danni.

Nel settore settentrionale gli aerei da combattimento hanno bombardato obiettivi d'importanza bellica a Pietroburgo.

(D. N. B.)

Strategia o affari?

Le ire degli Stati Uniti contro la Finlandia

La strada ferrata di Murmansk e le forniture al cliente sovietico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(S) - Il fragore del grande cozzo d'armi in Libia e in Russia non soffoca ancora la eco sollevata dal Convegno di Berlino, ove è stata suggellata la ferma volontà dell'Europa di continuare la lotta contro il bolscevismo, e i suoi difensori.

L'allargamento del fronte anticomintern ha raggiunto tale ampiezza che questo fronte si identifica ormai col Continente europeo, il quale dimostra così di avere trovata la sua unità.

L'insidia rossa

Come si è giunti a questi risultati?

La *Suisse*, rifacendo la storia del Patto del 25 novembre 1936, ritiene che, in fine, il fattore più efficace che ha sviluppato lo spirito della solidarietà europea sia stato la dimostrazione apportata dalla guerra che Mosca aveva preparato: l'invasione armata dell'Europa.

«*La sorpresa provata dalla Germania all'est* — scrive il giornale — *quando ha scoperto la insospettata potenza militare dell'Unione Sovietica non fu anche una sorpresa dell'Europa intera, la quale comprese allora che quella enorme macchina di guerra non attendeva altro che l'ora propizia per infierire sul Continente?*

«Questa inquietudine generale, seguita da un sentimento di sollievo dinanzi ai colpi inflitti dalla Wehrmacht alla potenza militare dei Sovieti ha contribuito, più di qualsiasi altra causa, a creare lo spirito europeo di solidarietà».

Al giornale non sfugge l'importanza che ha questo coalizzarsi dell'Europa continentale contro il bolscevismo e contro qualsiasi altro intervento extra europeo, nel momento in cui si delinea l'intrusione militare americana.

A sua volta, la *Tribune de Lausanne* trova che il significato del Convegno si riassume nell'allargamento del gruppo anticomintern e nella volontà altamente affermata da dodici Stati di continuare la lotta fino in fondo, e conclude che non si potrebbe negare perciò la portata della Conferenza diplomatica di Berlino.

Nel contempo, gli inglesi tradiscono ogni giorno più il senso di profondo turbamento loro causato dalla energica manifestazione di solidarietà europea ed accusano nettamente il colpo, non soltanto considerandosi coinvolti con la Russia nel fronte antieuropeo, ma riconoscendosi, anzi, come i principali nemici dell'Europa continentale, aderente ormai all'ordine nuovo.

«In quanto ai tedeschi — così si legge in un radiogramma da Londra alla *Suisse* — considerando il pericolo russo come ormai superato, la riunione di Berlino sembra soprattutto avere costituito un primo gruppo di paesi affermanti la loro adesione all'ordine nuovo ed è perciò che la presenza del Ministro degli Esteri danese a Berlino ha suscitato una grave sorpresa a Londra.

«*Si ha qui l'impressione che il Congresso di Berlino debba essere seguito da un altro congresso più ampio*».

Lo spettacolo di una Europa concorde nella volontà di difendersi contro qualsiasi nemico esterno turba evidentemente i britannici che sfogano la loro rabbia impotente minacciando folgori di cartapesta contro gli Stati che osano ribellarsi al loro dovere. Così la Finlandia, la Romania, l'Ungheria, sono sotto l'illusorio pericolo che la Gran Bretagna rompa le relazioni diplomatiche con i loro Governi. Gli Stati Uniti non mancano di unire la loro strategia a quella britannica. Come ha cura di farci sapere la *Reuter*, il Segretario di Stato alla guerra, Stimson, ha «accusato» le forze finlandesi di aiutare i tedeschi a chiudere alla Russia la linea di rifornimento Murmansk-Mosca, per la quale gli alleati dei sovieti vorrebbero inviare loro le armi.

Parole di americani

Contemporaneamente il maggiore generale americano James Burns, vice-amministratore del programma di Prestiti e Affitti, tornato ultimamente dalla Russia, ha dichiarato:

«I finlandesi offrono alla Germania un grande aiuto, ledendo l'interesse nazionale che noi abbiamo a fornire materiale alla Russia, in virtù del programma di prestito e affitto».

Tanto Stimson che Burns si sono mostrati irritatissimi contro questo stato di cose, additando la piccola Finlandia come un terribilissimo nemico dell'indipendenza e della integrità degli Stati Uniti d'America.

«E' deplorevole — ha detto Stimson, sempre secondo il racconto della «Reuter» — che l'esercito finlandese permetta che questo stato di cose continui. Esso permette alla Germania di concentrare i suoi sforzi su una linea nociva all'interesse degli Stati Uniti».

Ma quale è, dunque, lo Stato europeo nel quale gli anglosassoni ormai non riconoscano un loro nemico? Perfino la Francia, loro ex-alleata, è colpita ora dalla sanzione della perdita della Guiana, destinata ad essere occupata dopo la Guiana olandese.

Il «Times» non si fa illusioni sull'effetto che produrrà il nuovo atto di rapina americano e scrive:

«Per la prima volta la bandiera stellata sventola sul continente sud-americano e non vi è dubbio che la propaganda dell'Asse qualificherà questo atto come un'aggressione. Bisogna dunque stabilire certi fatti». E i fatti sono, in sostanza, che la colonia olandese ha importanti miniere di bauxite e che l'America ne ha bisogno per la sua industria dell'alluminio.

Magro compenso, per l'Inghilterra, questo sventolare della bandiera stellata nel Sud America, di fronte alle proprie sconfitte.

Un discorso politico di grande importanza pronunciato da Ribbentrop

Berlino, mercoledì sera.

Durante il grande ricevimento offerto mercoledì a mezzogiorno all'albergo Kaiserhof, nel corso dei festeggiamenti in occasione dell'adesione di nuovi Stati al Patto Anticomintern, il Ministro degli Esteri germanico, von Ribbentrop, ha pronunciato un grande discorso politico, che da fonte bene informata si presume avrà una grande influenza sulla politica internazionale.

Per la ricostruzione della Cattedrale di Odessa

Bucarest, mercoledì sera.

Il Governatore civile della Transnistria ha ordinato che siano immediatamente iniziati i lavori per la ricostruzione della cattedrale di Odessa. L'edificio sorgerà sulla medesima piazza sulla quale si trovava la cattedrale distrutta dai bolscevichi.

Il Comunicato tedesco

Una nave da battaglia silurata di fronte a Sollum

Dal Quartiere Generale del Führer, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

La Marina da Guerra britannica ha nuovamente subìto gravi perdite in questi ultimi giorni.

Oltre alla grossa nave da guerra britannica danneggiata da una torpediniera aerea di cui nel Bollettino di ieri, un sommergibile tedesco, al comando del tenente di vascello barone von Tiesenhausen, ha attaccato davanti a Sollum una nave da battaglia nemica e la ha colpita con un grosso siluro.

Inoltre, un altro sommergibile, al comando del tenente di vascello Mohr, ha affondato nell'Atlantico un incrociatore britannico della classe «Dragon».

Tre vapori inglesi colati a picco

New York, mercoledì matt.

Negli ambienti marittimi americani si conferma la notizia del siluramento del vapore da carico britannico Sharistan, di 6885 tonnellate, partito il 27 luglio per un porto iraniano.

Si apprende poi che il vapore Niceto Delarrinaga, di 5591 tonnellate, è stato silurato nello scorso mese di settembre, nell'Atlantico. Una sorte analoga sembra aver subìto la petroliera inglese British Petrole, di 6891 tonnellate.

Due navi sovietiche saltate sulle mine

BERLINO, mercoledì sera.

Due unità da guerra sovietiche sono entrate il 25 novembre in uno sbarramento di mine tedesco-finnico. Dopo formidabili detonazioni, tutte e due le navi sovietiche sono affondate entro pochi minuti.

(D. N. B.)

Avventure di guerra

Un campione di lotta riesce a sfuggire alla prigionia russa

Helsinki, mercoledì sera.

In merito al noto lottatore estone Palusalu, campione del mondo, per due volte vincitore alle Olimpiadi di Berlino, lo «Helsingin Sanomat» comunica che egli è riuscito a riparare in Finlandia. Il Palusalu, assieme a molti altri estoni, era stato inviato in Siberia dai Sovietici, per la costruzione di aerodromi. Egli era ossessionato dall'idea della fuga in Finlandia. Il suo primo tentativo, effettuato assieme ad altri estoni, era fallito ed il Palusalu era stato condannato a morte ed inviato ad Arcangelo, quindi, però, graziato e destinato al lavoro di guerra nella prima linea. E così è giunto al fronte finlandese, dove gli è infine riuscito, dopo una fuga pericolosissima, di raggiungere le linee finlandesi.

La novella di "Stampa Sera,,

Venti lezioni di energia

Giunto davanti alla modernissima palazzina che ospitava la rinomata «Scuola di Energia» ove si rimettevano a nuovo i deboli e gli sfiduciati, il signor Landi si fermò indeciso. Doveva dar seguito al suo progetto o rinunciarvi? Altrettante ragioni militavano in favore dell'uno e dell'altro partito, ma, per un fenomeno singolare, tali ragioni non erano di valore costante. Appena si risolveva ad entrare, lo assaliva l'impulso di fuggire. Se si allontanava, un'altra forza non meno imperiosa lo riconduceva al punto di partenza. Ne risultava una serie di avanzate e di ritirate simili al movimento del mare che, come questo, avrebbero potuto prolungarsi all'infinito, se Landi non fosse stato assalito dal timore di attirare con il suo contegno piuttosto strano l'attenzione dei passanti. Il pensiero di apparire ridicolo agli occhi del prossimo lo decise, finalmente, a vincere la sua esitazione. Entrò. Un austero cameriere lo introdusse in una severa sala d'aspetto. Era solo. Durante l'attesa, che si prolungò per parecchio tempo, velleità di fuga s'impossessarono di lui a parecchie riprese. Ma rimase inchiodato alla sedia perchè era certo di incontrarsi col cameriere, cosa che lo riempiva di terrore. Finalmente una porta si aprì e apparve una specie di colosso, imponente, autoritario. Landi balzò in piedi e si inchinò goffamente a colui che comprese essere il prof. Sparoni, inventore del metodo infallibile per trasformare, in 20 lezioni, il più vile coniglio in un fiero leone.

— Entrate, signore — disse costui con voce implacabilmente recisa.

Landi s'alzò, passò davanti al professore con reverenza, ed entrò in un vasto gabinetto il cui insieme richiamava alla mente il laboratorio scientifico, la sala operatoria e l'ufficio commerciale.

— Sedetevi — ingiunse il professore.

Landi si accasciò su un seggiolone e alzò gli occhi come per implorare ordini. Ma Sparoni taceva. Immobile, il suo imperioso sguardo puntato sul viso del pover'uomo accovacciato davanti a lui, restava in silenzio. Era una situazione atroce. Landi si sentiva perduto. Cercava un po' di saliva nella bocca fattasi secca, per umettare le labbra ardenti, e un po' di coraggio nel suo cuore angosciato. Vi fu per lo spazio di alcuni minuti un silenzio ossessionante che nulla sembrava potesse rompere. Alla fine, vedendo che nessun soccorso gli veniva, Landi fece uno sforzo disperato, prese lo slancio e cominciò a parlare con voce afona:

— Ecco, io signor professore... siccome ho letto il vostro annunzio sono venuto... vengo a chiedervi... vengo a pregarvi di...

Faceva pietà. Il suo imbarazzo avrebbe commosso una belva, ma il professore di energia, sempre impassibile, continuava a squadrarlo senza aprir bocca. Fu il timore di lasciar ristabilire l'orribile silenzio che decise Landi, a costo d'uno sforzo inaudito, a riprendere la parola.

« Professore, io non ho molto... anzi, manco interamente di energia; sì, sono assolutamente privo di energia, di volontà, se preferite; il mio più vivo desiderio sarebbe di acquistarne nella misura del possibile, naturalmente, se vi pare che la cosa sia realizzabile.

Tacque spossato, la fronte brillantata di sudore, definitivamente esaurito. Allora il prof. Sparoni si degnò di prendere a sua volta la parola.

— Signore, se vi ho lasciato parlare senza interrompervi e senza in aiuto non è, credetelo, per godere del vostro imbarazzo, ma perchè questo breve periodo di osservazione mi è servito per fare la mia diagnosi. Mi è sufficiente ascoltare un soggetto per qualche minuto per giudicare in modo pressochè preciso la gravità e l'indole del suo caso. Ora posso dirvi che voi siete classificabile nella categoria degli abulici in rivolta, cioè di quei malati — dico malati — che avendo coscienza del loro stato, conservano sufficiente lucidità per voler guarire. Desiderio vano finchè si trovano alla mercè delle loro sole risorse, perchè i pochi sforzi di volontà di cui restano capaci sono senza seguito e, peggio, hanno l'effetto di piombarli in un terribile stato di depressione e di disperazione.

— Come è vero tutto ciò...

— Vi sono poi gli incapaci di qualunque reazione, i definitivamente rassegnati; e questi sono i più disgraziati, perchè difficilmente curabili.

— Ed io sono curabile?

— Sì — sentenziò il professore. — Vogliate intanto coprirvi.

— Coprirmi?

— Sì; mettetevi il cappello. Ecco, ne ero sicuro. Quel cappello è troppo piccolo. Voi certo l'avete comperato da un cappellaio pieno d'autorità. Vi ha piantato quel copricapo sul cranio giurando che vi andava benissimo e voi non avete osato protestare. Io sono persuaso che voi avete sempre portato cappelli stretti.

— E' vero; anche le scarpe.

— Vedete! Esiste in molti cappellai e calzolai una specie di sadismo che li spinge a vendere cappelli e scarpe troppo stretti. Ma non sono i soli che fanno di voi, povero meschino, la loro vittima; vi sono i colleghi, gli amici, i parenti, la moglie... già, la moglie soprattutto.

— E' vero, è vero — gridò pieno di entusiasmo Landi — Ma ditemi, professore, come avete fatto a indovinare che ho moglie?

— Ma è l'a b c della mia scienza, signore. Dove mai avreste attinto la volontà di venirmi a consultare se non dal bisogno di scuotere l'insopportabile tirannia di vostra moglie?

— Meraviglioso! E posso sperare di...

— Certo. La volontà si coltiva, si sviluppa con l'esercizio, come tutte le facoltà umane. In venti lezioni farò di voi un uomo capace di resistere a qualunque pressione morale e di imporre la sua volontà a tutti quelli di cui subiva i capricci.

Alla fine della prima laboriosa lezione, durata la bellezza di due ore, comprendente più che altro esercizi fisici e di marcia, perchè un passo fermo e sicuro impone rispetto, Landi si sentiva già un altro uomo. La moglie ebbe subito occasione di constatare il cambiamento.

— Rientri così tardi! Perchè?

— Rientro tardi perchè così mi fa comodo.

Ella lo guardò, sbalordita, poi, come per convincersi che si trattava di un equivoco, chiese con voce autoritaria:

— Da dove vieni?

Allora l'allievo del professor Sparoni, piantò i suoi occhi ben fissi negli occhi dell'indiscreta e staccando le sillabe rispose:

— Ciò non ti ri-guar-da.

Madama Landi restò inchiodata al suolo, simile alla statua dello Stupore:

— Come! come! non mi riguarda! — bofonchiò con voce soffocata.

Una vaga inquietudine si mischiava alla sorpresa e allo sdegno. Che suo marito avesse bevuto? Che fosse impazzito? Meglio rinviare la discussione.

— Va bene, ci rivedremo domani.

Ma il domani, quando tentò di riprendere la discussione, il marito la squadrò con occhi tali da convincerla dell'inopportunità di ulteriori inchieste.

Le lezioni, tre alla settimana, proseguivano con pieno successo. Obbedendo agli ordini del professore, Landi eseguiva tutto quando gli imponeva: al ristorante si mostrava incontentabile; nei negozi resisteva ogni tentativo di suggestione, per strada camminava impettito distribuendo gomitate a chi lo ineoppava, coi superiori discuteva energicamente. Rapidamente egli andava acquistando una fermezza di carattere e una energia ammirevoli. Ma è soprattutto a domicilio, con la moglie, che che il cambiamento acquistava tutto il suo valore e la sua pienezza. La domenica per esempio, che era il più bel giorno della settimana per la signora Landi, perchè poteva maggiormente esercitare la sua autorità sul marito che il cielo le aveva concesso, divenne presto per lei un giorno di lutto. La prima domenica dopo l'inizio delle lezioni, ella gli rivolse la domanda sacramentale di tutti i giorni festivi, domanda che era sempre l'inizio d'una mezza tragedia:

— Dove andiamo oggi? Sei capace d'avere un progetto?

— Non so dove andrai tu, ma so dove vado io, perchè io, sappilo, vado per i miei affari.

— I tuoi affari! Hai degli affari alla domenica?

— Sissignore.

— E non mi porti con te?

— Me ne guardo bene.

Allibita, la disgraziata abbozzò una protesta con esito disastroso: Tentò con invettive, minacce, lacrime. Qualche sguardo fulminante, un silenzio saturo di disprezzo, furono la risposta. Da quel giorno la già autorevole signora Landi si sentì invadere da quella dolorosa ansietà che prova l'essere umano davanti alle cose inspiegabili. La rivolta di suo marito restava ai suoi occhi un fatto inaudito, fuori di tutte le previsioni, l'inconcepibile trasformato in dolorosa realtà. Ella era colma di un immenso stupore che la teneva delle ore intere immobile e muta, nel vano sforzo di rendersi conto di ciò che era accaduto e nella ricerca affannosa di impossibili rivincite. Ed ogni giorno la situazione si aggravava! Landi si mise a fumar la pipa senza autorizzazione, usciva ed entrava a piacimento, disertava il desco familiare quando i piatti non gli garbavano e, massimo sfregio alla moglie, non usava i pattini per circolare sui lucidi pavimenti di casa. Disperata, tentò di impietosirlo. Tempo perso: il metodo Sparoni immunizzava i suoi seguaci anche contro il tarlo che minaccia l'uomo forte: la pietà, considerata l'insidia più subdola e maligna.

Allora, perduta ogni speranza, stanca di lottare, si chiuse in se stessa attendendo la fine del mondo annunziata da segni così eloquenti! E Landi, alla ventesima lezione, si sentiva capace di sconvolgere il mondo, di far abbassare gli occhi a una lince e di piegare senza difficoltà ai suoi voleri tutta la debole umanità che non seguiva i corsi del professor Sparoni. Quando l'alunno prese congedo dal maestro, questi si felicitò con lui e lo pregò d'un favore:

— Sono atteso da una signora che inizia le sue lezioni; permettete che vi presenti: le direte le vostre impressioni sui risultati ottenuti.

— Lietissimo, professore.

Letizia di breve durata: la nuova alunna era sua moglie.

Dido

STAMPA SERA — **ULTIME** — STAMPA SERA

L'occupazione di Jalta

Subito dopo l'occupazione, una pattuglia tedesca rastrella una strada di Jalta, in Crimea.

NELLA PENISOLA IBERICA

Violento terremoto in Portogallo

L'epicentro a Lisbona

La città salva per la costruzione antisismica dei suoi edifizi — Panico tra la folla — Danni materiali — Nessuna vittima

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, mercoledì sera.

L'estremo lembo occidentale dell'Europa ha avuto nel tardo pomeriggio di ieri la più sgradita delle visite: quella del terremoto. Una serie di scosse sismiche si è verificata verso le ore 18 per la durata di circa 17 secondi. L'intensità del fenomeno è stata fortissima, di gran lunga superiore a quanto a memoria d'uomo si possa qui ricordare.

Previdenza

E, ancora una volta, gli abitanti di Lisbona hanno oggi ragione di essere riconoscenti ai loro antenati che ressero la comunità nei primi anni del secolo passato, poichè a quelli va il merito di avere stabilito — dopo la tremenda catastrofe sismica del 1795 che semidistrusse la città — che le case di Lisbona dovessero costruirsi secondo speciali norme anti-sismiche. Da allora ogni edifizio fu eretto tenendo conto di quelle precauzioni. Così, anche ieri, si sono evitate vittime umane ed anche i danni si sono contenuti in misura minima.

Il fenomeno si verificò — come si è detto — poco dopo le ore 18 e colse quindi la città e l'intera regione in un momento nel quale ancora ferveva in pieno l'attività di uffici e di aziende. Le scosse, succedentesi l'una all'altra, furono violentissime. In quasi tutte le case si ebbero rovinose cadute di quadri e di altri infissi, mentre, nei bar ad esempio, lunghe file di bottiglie disposte sugli scaffali si rovesciarono in terra fracassandosi.

Era questo il primo segnale, terrificante, di quel che stava accadendo. La folla d'un subito, allarmata, altro non poteva fare che rovesciarsi all'aperto, abbandonando alloggi, uffici, negozi, locali di divertimento.

Le scosse, intanto, si susseguivano, con boati sempre crescenti e manifestazioni sempre più sensibili dello scuotimento della crosta terrestre. Chi si trovava sulle rive del Tago aveva modo di osservare le acque agitarsi come prese da subita tempesta che risalisse per l'estuario dall'Oceano.

Nelle strade la circolazione rimaneva interrotta, prima per le masse formatesi, poi perchè in più punti i fili della rete elettrica delle tranvie si erano strappati, così da provocare mancanza di corrente in vari settori.

I guasti causati

Dalla Direzione Centrale di Polizia si tentava immediatamente di padroneggiare la situazione e, per fortuna, ciò era possibile con alquanta facilità, dato che danni gravissimi — come è accennato — non ne erano successi.

I Vigili del fuoco dovevano però accorrere in più luoghi, chiamati specialmente dove condutture dell'acqua potabile si erano guastate, creando allagamenti di cantine. Una segheria situata alla periferia della Capitale ha riportato danni ai muri perimetrali, per cui si presume che l'intero stabile dovrà essere abbattuto. Qualche contuso da caduto di tegole ha dovuto ricorrere alla Guardia medica per farsi medicare.

Al Ministero per gli Interni ci si preoccupava, intanto di sapere quel che fosse accaduto nelle provincie.

Per quattro ore intere telefoni e telegrafi erano a questo scopo bloccati ed ogni traffico privato era disciolto. Tutta una vasta zona era così «esplorata» e, per fortunato caso — come si poteva stabilire — nulla di troppo grave si doveva registrare in alcun luogo. Le scosse sismiche si erano fatte sentire in tutto il Portogallo, qualche casa meno resistente era rimasta lesionata ed aveva anche ceduto, crollando, ma vittime non se ne dovevano registrare. Ciò malgrado proprio qui fosse l'epicentro del fenomeno tellurico, e nonostante esso si presentasse come fra i più gravi che si possano registrare.

Nella Murcia

Trasmettono da New York che i sismografi dell'Università di Fordham hanno registrato ieri la più violenta scossa tellurica che sia stata mai notata da quando l'impianto sismografico è stato impiantato, cioè dal 1910. La prima scossa è stata avvertita alle ore 13 e 11 primi — ora locale —. Si ritiene colà che l'epicentro si trovi a 2700 miglia a nord-est di Nuova York. Del resto il fenomeno era già stato come preannunciato anche dai sismografi del locale Osservatorio Lusitano, i quali avevano registrato scosse leggere con provenienza dall'Est, nelle primissime ore del mattino. L'epicentro era poi stato segnalato in Spagna, e più precisamente nella Murcia. Dice infatti una notizia da Caravaca che leggere scosse di terremoto si sono verificate nella provincia di Murcia lunedì mattina, alle ore due, con particolare intensità a Caravaca, ed hanno causato grave panico fra la popolazione.

La segnalazione dell'Osservatorio di West Bromwich

Stoccolma, mercoledì sera.

Un terremoto di veemenza insolita è stato registrato alle ore 17,30 di ieri, dagli apparecchi sismici dell'Istituto Sismografico di West Bromwich, Londra. Il capo dell'Istituto, Shaw, ha dichiarato che è questo il più grave terremoto registrato dai suoi apparecchi. Egli non ha potuto dire quale sia l'epicentro dell'attuale movimento tellurico e neanche determinare approssimativamente la distanza alla quale si trova, perchè gli strumenti sono stati così violentemente scossi, che hanno cessato di funzionare.

La registrazione a Moncalieri

L'Osservatorio Sismografico del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri ha registrato alle ore 20,9 — ora legale — di ieri, violentissime scosse di terremoto con epicentro ad ovest. I registratori orizzontali sono stati sbalzati dalla zona di carta affumicata, deteriorandosi per la violenza del movimento; i registratori verticali hanno invece continuato le loro registrazioni — amplissime — per un tempo molto lungo e più precisamente per un'ora e 15 minuti.

Accadde a Milano...

Una donna, un'automobile ed un mistero chiarito...

L'annegata nell'Olona — Una passione segreta — Le passeggiate romantiche — Una intimazione brutale

Milano, mercoledì sera.

[illegible] di sole, in un pomeriggio di giugno, quattro ragazzi videro galleggiare sulle acque dell'Olona una specie di fagotto informe. Fu pescato e conteneva i miseri avanzi di una donna; gonfi, pieni d'acqua, percossi e tumefatti, resi irriconoscibili, stettero qualche giorno a disposizione dell'autorità in una nicchia dell'obitorio, poi furono inumati con la dicitura classica e abituale: appartenenti a «sconosciuta di sesso femminile».

Nessuno si occupò del fatto, apparentemente minimo, e nessuno volle entrare nella «vita cittadina» e indagare; lo avesse tentato, [illegible] certi ricordi erano [illegible] allora di oggi, ne avrebbe potuto ricavare qualcosa di veramente interessante se non addirittura di sensazionale. L'abbiamo fatto noi, ora, garantendo che la nostra inchiesta, se non porta addirittura all'assoluto, s'avvicina all'approssimativo e dà modo d'addentellarci al «caso vero».

Una strana scomparsa...

Da due anni e forse più, una signora della borghesia notata per la bellezza e la distinzione, mancò dai ritrovi ch'era abituata a frequentare e dove portava la sua fresca e odorosa giovinezza. Non v'era, infatti, «prima» alla «Scala», «prima» nei teatri e nei cinematografi in cui la sua figura alta, flessuosa, di un'eleganza senza pari, non apparisse e non v'era salotto in cui ella non portasse il suo contributo di intelligenza e di grazia. Fra l'altro, si distingueva per una eccellente cultura ed una agilità di mano per il piano veramente apprezzabile, ed aveva una voce di contralto lirico che accarezzava l'orecchio. Era, in definitiva, molto notata e, — poichè il mondo è mondo — molto corteggiata.

Ma non si sa (o meglio non si sapeva) che essa avesse accettato o accettasse grazie di cavalieri. Un giorno, improvvisamente, scompare dalla vista e dalla circolazione. Tutti ne fanno caso, li per li, poi la cosa va da sè, adagio adagio, nel dimenticatoio.

Si è detto che la signora fosse in viaggio all'estero, ma nessuno ne ha avuta la minima notizia, si è pure insinuato, poi, che fosse in una casa di salute, ma nessuno riuscì a controllarlo, si è persino voluto che, presa da subitaneo fervore religioso, si fosse ritirata in un convento prossima quindi a pronunciare i voti; ma chi è vicino al mondo cattolico l'ha escluso in maniera perentoria.

Orbene, qualcuno che non dimenticò mai l'attraente compagna di tanti giorni festosi e che non si unì al passeraio dei mormoratori e per suo conto in silenzio indagò verso altre plaghe, si dice in grado di assicurare che la sconosciuta ripescata due anni or sono nelle acque dell'Olona era la dama scomparsa. Ed anche aggiunge d'essere in grado di ricostruire la singolare tragedia che si concluse con quella riboerevole fine.

La bella signora, si racconta, pur usando molto stile, notevole circospezione e non minore cautela, non era stata insensibile alle profferte d'amore di un noto industriale lombardo ormai maturo e con lui, ogni tanto, si lasciava trasportare dal capriccio di una suggestiva corsa in automobile per la campagna, per i boschi e sui margini dei laghi.

Nessuno aveva avuto motivo di notare questi... spassi romantici della stupenda signora, la quale, in cuor suo, era molto soddisfatta che la cosa non fosse trapelata e non saltasse ancora agli occhi di qualcuno, perchè, in tal caso si sarebbe sentita singolarmente umiliata e, forse, dato il temperamento, non avrebbe potuto reggere alla minaccia di uno scandalo.

Però, siccome il diavolo è maligno, un giorno, mentre a fianco dell'amico, scolava dopo una corsa nella lussuosissima Lamba dell'industriale, in una accogliente ombra di gelsi e di platani, tre giovinastri facenti parte di una brigata ch'è finita, per buona sorte, in Assise e in Tribunale per rispondervi di un cumulo di reati contro le persone e la proprietà, si precipitano, armi alla mano, a interrompere la dolce intimità di quell'esito:

— Mani in alto! — gridarono i delinquenti aprendo d'un colpo gli sportelli della macchina e puntando le rivoltelle.

Un'invocazione straziante

I due innamorati, sorpresi, rimasero, lì per lì, senza una parola da dire; poi, l'uomo, tornando in se stesso e comprendendo d'un colpo la situazione in cui si trovava e soprattutto si trovava la donna per cagion sua, azzardò:

— Ben, senza tante storie; volete il portafoglio?

— Nemmeno per ombra!

— I miei ori, le mie gioie? — incalzò la signora.

— Voi non parlate! — intimò quello che sembrava il capo della masnada — e tu — fece all'uomo — scendi!

— ?!?!

— Scendi immediatamente!

— Come volete — fece annuendo l'industriale — ma voi non torcete un capello, non fate del male alla signora!

— E chi t'ha detto che le faremo del male? La signora sarà in mani migliori delle tue. E' tanto bella... Va' va'! — gli fece il solito caporione, tentando di allontanarlo con la violenza.

Queste equivoche e dolciastre parole furono una rivelazione che sconvolse la mente del poveruomo.

— No! no!! — gridò questi, disperato. — No!!!... Se non siete addirittura delle belve, se avete spose, se avete sorelle, se avete amiche!!...

Una risata beffarda e alcuni pugni alla testa furono la risposta di quei giovinastri.

L'industriale cadde come svenuto sul ciglio della strada; e la donna, con negli occhi il terrore ed il raccapriccio, cominciò ad invocare il nome di lui ed a dibattersi:

— Uccidimi, piuttosto, uccidimi — urlava la disgraziata cercando di svincolarsi dalle strette degli aguzzini.

L'industriale riuscì a sollevarsi in ginocchio e ad estrarre la rivoltella. — Uccidimi! — ripeteva con voce straziante la donna.

Ma allorchè lui fece fuoco, una due volte, la povera creatura brutalmente era stata ricacciata nella vettura e resa immobile, da mani forti, sul sedile. Sicchè i proiettili inseguirono invano l'automobile che s'era mossa con quel carico di dolore e insieme di bestialità, più che veloce. Ma la bella signora, così si racconta, non sopravvisse a tanto selvaggio ludibrio.

Betra

Il macigno fra le rotaie

Giovane imprudente tratto in arresto

Bergamo, mercoledì sera.

Una locomotiva della ferrovia Bergamo-Clusone, giunta nei pressi della stazione di Cene, urtava violentemente contro un macigno del peso di circa un quintale posto proprio nel mezzo dei binari. Nell'urto la macchina riportava solo lievi danni. I Reali Carabinieri di Gazzaniga hanno esperito le dovute indagini per accertare in qual modo il pesante macigno fosse finito nel mezzo della linea ferroviaria, ed hanno appurato trattarsi di un... giuoco inqualificabile del diciottenne Carnazzi Matteo fu Giovanni, abitante ad Albino, il quale è stato arrestato. Il Carnazzi si era divertito a sollevare il macigno ed a farlo scivolare nel mezzo delle rotaie, senza pensare ai gravi danni che avrebbe potuto causare.

Colpito in pieno dalla scarica di un vecchio fucile

Lecco, mercoledì sera.

Il diciottenne Mario Castelnuovo, abitante alla Bonacina, si era recato nei boschi di S. Egidio a raccogliere legna e intanto aveva voluto provare un vecchio fucile ad avancarica. Per cause imprecisate, mentre saliva il monte, dal fucile è partito un colpo che ha ferito alla regione addominale, il poveretto che si è abbattuto al suolo. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il Castelnuovo, che era stato sottoposto ad una difficile operazione, è deceduto.

Il cadavere del ragazzo sperdutosi sulle Apuane ritrovato dopo un mese

Apuania, mercoledì sera.

A quasi un mese dalla scomparsa, un boscaiolo della Garfagnana ha casualmente rinvenuto ieri sotto il Passo della Forbici, in un crepaccio liberatosi dalla neve, la salma del giovinetto quindicenne Domenico Ricci di Apuania Massa, sperdutosi sulle Apuane ove si era recato col fratello per far raccolta di castagne il 30 ottobre scorso. Le ricerche si erano susseguite ininterrotte per vari giorni e ad esse avevano concorso squadre di escursionisti venute espressamente anche dai centri vicini, ma dal 7 corrente erano state abbandonate perchè ritenute inutili e pericolose.

La salma del ragazzo è stata rinvenuta nel versante della Garfagnana del monte Tambura, nella parte opposta cioè a quella secondo cui si erano logicamente indirizzate le ricerche. Poichè la salma era quasi decomposta e non più in condizioni di essere trasportata a valle, è stata inumata nel cimitero montano di Gramolazzo.

Per non pagare dei debiti fugge in Svizzera

Verbania, mercoledì sera.

Nel novembre dello scorso anno il diciannovenne Mario Jori, di Guido, residente a Milano, oltrevarcando clandestinamente il confine a Piaggio Valmara, riusciva a raggiungere senza essere scoperto il territorio elvetico. Da Brissago il Jori si portava a Locarno e da qui proseguiva in treno per Basilea. In questa città il giovanotto veniva fermato dalla Polizia e, dopo un breve soggiorno in carcere, fu accompagnato a Chiasso e consegnato alla Autorità italiana di confine.

Nel suo interrogatorio il Jori dichiarava di essere fuggito in Svizzera perchè, avendo contratto debiti con amici per darsi alla vita allegra, temeva l'ira dei genitori. Rinviato a giudizio per rispondere di espatrio clandestino, il giovane milanese è stato condannato, dal Pretore di Verbania, a 2 mesi di arresto ed a L. 333 di ammenda con i benefici di legge.

IL PASTORE FOLLE

Per "giocare alla guerra,, squarcia il ventre a un bimbo

Brescia, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi stavano giocando sul piazzale della parrocchiale di Manerbio, quando a loro si univa il pastore Giuseppe Duci, di 46 anni, generalmente conosciuto come deficiente e perciò oggetto di sollazzo per i ragazzi. Ad un certo momento, il Duci, volendo dimostrare come in guerra si colpisce il nemico, estraeva un coltello a serramanico per dare una prova teorica della sua abilità nel maneggiare l'arma. Disgrazia volle che al suo fianco vi fosse il piccolo Pietro Romano di Francesco, il quale riceveva nel basso ventre un colpo con l'acuminata lama. Il Romano, che ha riportato un largo squarcio alla regione addominale con fuoruscita degli intestini, è stato trasportato all'ospedale e operato di laparatomia e quindi ricoverato in gravissime condizioni. Il feritore è stato arrestato.

Cartelli indicatori ad un crocicchio

La fitta serie di cartelli indicatori fissati ad un palo telegrafico in una località russa occupata.

Una pietosa sciagura

Muore dando alla luce il tredicesimo figlio

L'improvvisa fine di una delle madri più prolifiche del Trevigiano

Treviso, mercoledì sera.

Un fatto che ha provocato viva impressione, suscitando un'onda di pietoso rimpianto in tutta la città si è verificato ieri. Nella casa di un laborioso lavoratore, il ferroviere Lazzaron, è mancata improvvisamente la madre, lasciando nel dolore ben dodici creature.

Trattasi di Anna Gabbin, una delle donne più prolifiche della Marca, che era ben voluta ovunque per il suo mite carattere e la sua operosità. Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, la Gabbin veniva colta dalle doglie del parto. Intervenuta prontamente la levatrice, la donna dava felicemente alla luce un bel maschietto, il tredicesimo della sua famiglia, ma immediatamente dopo il parto si sviluppava un'impressionante emorragia che in breve indeboliva grandemente la Gabbin.

Chiamato un medico, questi tentava di porre un argine alla imponente emorragia, ma invano. Le condizioni della donna si andavano progressivamente aggravando fino a che, verso sera, la poveretta, ridotta in uno stato pietoso di debolezza, decedeva fra la costernazione del marito e dei figli, stretti affettuosamente attorno alla loro madre.

L'improvvisa sciagura, generalmente imprevista per la forte costituzione fisica della Gabbin che, come si è detto, aveva già dato alla luce senza inconvenienti ben dodici altri figli, ha suscitato un'onda di vivo compianto nel rione dove abita la famiglia Lazzaron. Il neonato, pertanto, gode ottima salute e per interessamento di conoscenti è stato affidato per il suo allevamento ad una donna del vicinato.

Apprendiamo all'ultimo momento che il Segretario Federale, a conoscenza della notizia, ha disposto per un'immediata assistenza alla famiglia Lazzaron, privata così brutalmente della madre.

Il falso fornitore di legna

Le imprese a Busto Arsizio e a Firenze dell'astuto truffatore

Alessandria, mercoledì sera.

Quel pseudo commerciante in legname Mario Stivaletti fu Giovanni, di 41 anni, già residente a Montepascali, arrestato recentemente a Torino ove si era rifugiato allo scopo di godersi le 25.000 lire truffate al negoziante in legna Biagio Ghiazza, il 4 ottobre scorso in Alessandria, col pretesto di effettuargli una larga fornitura di legna.

A Busto Arsizio egli si era messo in relazione col negoziante Rodolfo Castiglioni cui assicurava la spedizione di quattro vagoni di legna da ardere; all'uopo, per garantire l'autenticità della consegna della merce, faceva pervenire al Castiglioni le bollette ferroviarie complete, risultate poi false, ottenendo così il pagamento della legna nella somma di lire 13.000.

Pure nel settembre scorso a Firenze lo scaltro individuo induceva la Cassa di Risparmio di quella città, presso la quale il Castiglioni aveva aperto un credito di lire 50.000 per una fornitura di merce, a consegnargli lire 18.557, ostentando bollettari ferroviari falsi da cui risultava la spedizione della legna in conto della ditta bustese. Pertanto il Procuratore del Re Imperatore di Busto spiccava mandato di cattura per le truffe suesposte e per falso, avendo lo Stivaletti ad arte compilato cinque lettere di vettura false dalla stazione di Montevarchi e tre della stazione di Orte attestanti la spedizione di legna all'indirizzo di Rodolfo Castiglioni. Tale mandato di cattura è stato ora comunicato allo Stivaletti, detenuto nelle nostre carceri.

La disavventura di una ragazza

Legata e percossa in casa da due sconosciuti

Il padre cade svenuto vedendo la figlia in tali condizioni

Brescia, mercoledì sera.

La giovane Merlie Ponti di 22 anni, si trovava ieri nella sua abitazione a Rornato, allorchè due sconosciuti — un uomo e una donna — mascherati, entrati di sorpresa, la legavano e imbavagliavano e dopo averla percossa la abbandonavano priva di sensi a terra.

Poco dopo rincasava il padre della Ponti che, alla vista della figlia in quelle condizioni, cadeva svenuto per l'emozione. La sua esclamazione di dolore e di sorpresa nel cadere a terra, veniva udita da alcuni passanti che entrati, prodigavano ai due le prime cure e avvertivano quindi i carabinieri della locale stazione e il medico condotto. La Ponti è riuscita a fatica a fornire all'autorità inquirente alcuni elementi atti all'identificazione dei colpevoli. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di tale Ermenegilda Corti fu Quinto, di 57 anni, madre dell'ex-fidanzato della Ponti. Si ignorano per ora gli esatti motivi dell'aggressione.

Fatale disgrazia sul lavoro

Brescia, mercoledì sera.

L'operaio Francesco Cerchiari di Annibale, di 23 anni, non essendo riuscito ad aprire l'otturatore di un'arma, con uno scalpello faceva saltare il percussore. Disgraziatamente nella canna era rimasto un proiettile che, esplodendo, andava a colpire l'operaio Mario Capuccini di Annibale, di 20 anni. Ferito all'addome, il giovane si accasciava al suolo e subito soccorso veniva trasportato all'ospedale civile dove è stato operato di laparatomia e quindi ricoverato in condizioni gravissime.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Dopo il colpo sulla Guiana olandese

Roosevelt opera ed intriga contro mezzo mondo

I colloqui di Hull con Kurusu e Nomura — Estrema tensione con Vichy, minacce alla Finlandia e diffidenze in Sud America — Bullit inviato nel Levante

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, merc. [illegible].

Il quadro attuale della politica nord-americana si è in questi ultimi giorni particolarmente allargato, poichè agli argomenti-base dei rapporti con Tokio e delle agitazioni operaie si sono aggiunti i capitoli Guiana olandese, Vichy e colonie francesi; Sud-America, Finlandia, Spagna e Levante-Africa settentrionale. Attraverso tutti questi capitoli, infatti, Washington ha accentuato il suo atteggiamento anti-europeo e mondial-imperialistico che, mentre mette a nudo il feroce egoismo affaristico e la sfacciata prepotenza di Roosevelt, rende più vasto e profondo il campo dei nemici degli Stati Uniti.

Per tre mesi?

Sull'andamento dei colloqui con Kurusu e Nomura, Cordell Hull è stato insistentemente interrogato dai giornalisti, ma non ha abbandonato il riserbo impostosi fin dai primi contatti con i due diplomatici giapponesi. Il Segretario del Dipartimento di Stato, infatti, ha dichiarato che finora si continua in conversazioni nelle quali le diverse questioni vengono esaminate sotto tutti i punti di vista, che non si sente di far pronostici sul loro andamento e che, ad ogni modo, è già importante che esse continuino. Dopo aver aggiunto che ieri ha messo al corrente dei colloqui l'Ambasciatore inglese, lord Halifax, Hull è passato ad altro argomento.

Questo è quanto di ufficiale si può sapere sulle trattative nippo-nord-americane. Cioè molto poco.

Gli ambienti diplomatici, a loro volta, limitano un certo loro ottimismo alla previsione d'un accordo temporaneo della durata di tre mesi, mentre gli ambienti più estremisti continuano a gridare che la guerra col Giappone è inevitabile ed imminente. In questo senso, infatti, s'è espresso, ancora ieri, il facinoroso senatore Pepper. Le notizie che pervengono da Tokio, frattanto, informano di recise dichiarazioni di uomini eminenti e di giornali intonate alla massima intransigenza.

In queste condizioni, quindi, ogni previsione è pericolosa e inconsistente. Le posizioni antitetiche dei due Paesi, ad ogni modo, si riconfermano su tutti i problemi del Pacifico e, anche se si dovesse addivenire fra Hull e Kurusu ad un arrangiamento di tre mesi, non v'è da credere troppo alla sua stabilità.

Stamane, intanto, il Consolato generale degli Stati Uniti a Tokio, annunciando la prossima partenza per l'America del piroscafo giapponese Tatuta Maru, invita tutti i sudditi nordamericani abitanti in Giappone di abbandonare il Paese e di far ritorno in patria il più presto possibile. Contemporaneamente, l'United Press riceve dal suo corrispondente a Manilla che circa 600 membri dell'aviazione degli Stati Uniti sono arrivati in Estremo Oriente per istruire gli aviatori cinesi di Ciung King destinati a combattere contro i giapponesi. Si tratta di [illegible] esperti piloti e di 400 specialisti che hanno lasciato l'esercito e l'aviazione navale degli Stati Uniti, con l'autorizzazione del Governo di Washington, per svolgere la loro attività di istruttori in Cina. Gli americani, conclude l'Agenzia, forniscono a Ciang Kai Scek gli apparecchi «Curtiss P 40» necessari per l'istruzione dei piloti cinesi.

Così stando le cose, ad ogni modo, il meglio che si possa fare è ancora attendere.

Sempre la Martinica

Cordell Hull, oltre che sui rapporti col Giappone, è stato a lungo interrogato dai giornalisti anche sull'invio di truppe americane nella Guiana olandese e se l'è cavata rispondendo che la misura è stata decisa in conformità delle politica approvata alla conferenza dell'Avana. Ha, poi, detto che l'invio di truppe nel Surinam non vuol dire che gli Stati Uniti abbiano anche l'intenzione di mandare dei soldati nelle Indie Olandesi.

Hull ha voluto con ciò neutralizzare un poco il «can-can» di stampa sollevato dalla decisione della Casa Bianca ed anche il segretario di Roosevelt, Early, s'è adoperato in tal senso, dichiarando che taluni giornali hanno esagerato, pubblicando che le truppe degli Stati Uniti hanno occupato tutta la Guiana olandese. «Le truppe americane — ha precisato Early — hanno unicamente assunto la protezione delle miniere di bauxite».

Naturalmente, queste limitazioni ad un arbitrario intervento militare sull'altra sponda del Mar Caraibico non convincono nessuno e non diminuiscono per nulla la gravità della decisione presa da Roosevelt.

Il senatore repubblicano Aiken, aggiungendo la sua voce a molte altre, anzi, ha dichiarato che, a quanto sembra, gli Stati Uniti hanno l'intenzione di occupare tutta la terra e, sembra un paradosso, proprio in questo senso si esprime il foglio interventista PM, che riafferma la possibilità di occupazione della Martinica, della Guiana francese e anche di Curaçao e di Aruba, isole olandesi poste di fronte alla costa del Venezuela e già occupate da truppe inglesi all'inizio del conflitto.

Per certo queste previsioni di colpi di mano contro i possedimenti francesi (propugnate come sapete anche da Cormally), unite alle proteste di Washington per il richiamo di Weygand dall'Africa e alla grave decisione di Roosevelt di estendere ai degaullisti la legge di «affitto e prestito», rendono estremamente tesi i rapporti con Vichy.

Notizie dalla capitale francese dicono stamane che negli ambienti politici di Vichy si dichiara che la decisione di estendere i benefici della legge di «affitto e prestito» ed anche di concedere forniture di materiale bellico al generale De Gaulle, ha messo in un curioso imbarazzo l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vichy, ammiraglio William Leahy, proprio nel momento in cui questi, facendo «delle dolci e melliflue offerte» al Governo francese, tentava di dissuaderlo dal cooperare strettamente con la Germania.

Il Governo francese, dicono queste notizie, ha appreso la decisione di Roosevelt solo nella giornata di ieri e sta adesso esaminando la situazione creata da questa aperta e non più dissimulata collaborazione americana coi dissidenti francesi. Gli ambienti politici francesi, anzi, fanno rilevare la critica situazione derivante da questo agire di Roosevelt, completamente contrario a tutti gli usi internazionali e dimostra ancora una volta l'indirizzo anti-francese di tutta la politica degli Stati Uniti.

Voci andate a riposarsi

A questi echi di Vichy fa riscontro un'informazione americana da fonte ufficiale che afferma che già da tre mesi gli Stati Uniti danno il loro appoggio alle forze degaulliste nell'Africa settentrionale attraverso forniture di materiale bellico. Tali forniture sono avvenute sin qui in conformità di un accordo non ufficiale con l'Inghilterra. Ai degaullisti sono stati inviati, essenzialmente, carri armati e autocarri.

Anche qui, dunque, le premesse imposte dalla politica di Roosevelt ai rapporti con la Francia sono quanto mai gravi e non preludono ad alcunché di buono. I prossimi giorni ci diranno se il colpo di mano sulla Guiana francese e nella Martinica è imminente e se le reazioni di Vichy all'aiuto ai degaullisti porterà ad una definitiva rottura delle relazioni diplomatiche franco nord-americane.

Anche se in un quadro di minor espressione, poi, si rivelano assai precarie le relazioni di Washington con alcuni paesi del Sud America nei quali il colpo della Guiana e l'arrivo dell'incrociatore nord-americano Trenton nel porto peruviano di Callao accentuano le già molte e profonde diffidenze verso la politica del Presidente Roosevelt.

Circa la Finlandia, gli ambienti governativi e interventisti sono sempre più furenti contro Helsinki, le cui colpe consistono nel non averne voluto sapere di sottostare all'imposizione nordamericana di firmare un armistizio con la Russia e di avere invece aderito al Patto Anti-Comintern, ed invocano contro la piccola Finlandia i fulmini della vendetta sotto la forma di una dichiarazione di guerra da parte di Londra.

Dopo un lungo periodo, per lui quanto mai giovevole di silenzio, anzi, ha parlato ieri sull'argomento nientemeno che il vecchio Henry Lewis Stimson, Ministro della Guerra, che si è violentemente scagliato contro la collaborazione in atto delle truppe finlandesi con quelle germaniche nelle azioni di blocco e di interruzione della ferrovia Murmansk-Mosca, linea che, nei progetti di Washington, doveva servire di trasporto per i rifornimenti americani al fronte sovietico.

Di rincalzo d'Stimson, un'aspra «deplorazione» all'atteggiamento della Finlandia è stata formulata anche dal generale James Burns, reduce dalla Russia ove si era recato per organizzare il trasporto dei rifornimenti nel quadro della legge di «affitto e prestito».

Naturalmente, a queste prese di posizioni anti-finniche corrispondono identici atteggiamenti inglesi. I giornali, ad esempio, pubblicano un articolo del Times, in cui, prendendo le mosse dall'adesione di Helsinki al Patto di Berlino, si minaccia la Finlandia della dichiarazione di guerra da parte dell'Inghilterra, si incolpe Helsinki di essersi compromessa con l'invasione della Russia, e si afferma che il Governo inglese terrà conto di questa condotta e prenderà nuovamente in considerazione la richiesta presentata dalla Russia sovietica di dichiarare guerra alla Finlandia, alla Romania ed all'Ungheria.

Ci sarebbe ora da chiedere a Stimson e al Times che cosa possono fare contro la Finlandia, impegnati come sono in tant'altre faccende l'Inghilterra e Stati Uniti. Nulla, o, al massimo, ben poco ancora, visto che il congelamento dei crediti finlandesi è già stato applicato da tempo. E allora? Allora, siamo di fronte ad uno sfogo di rabbia impotente e ad una nuova dimostrazione di isterica [illegible] che non potrà creare agli angloassoni che un nemico dichiarato di più.

L'opinione pubblica e gli ambienti governativi, intanto, rivolgono la loro attenzione alla battaglia dell'Africa settentrionale ed alla situazione del Levante che viene considerato qui come il punto neuralgico delle prossime fasi del conflitto e contemporaneamente dei rifornimenti americani alla Russia.

Si apprende, anzi, che Roosevelt ha deciso di inviare il ben noto ex-ambasciatore americano in Francia, William Bullit, quale suo rappresentante speciale, nei territori del Levante con l'incarico di informarsi personalmente sul posto circa le condizioni dei territori situati nel bacino orientale mediterraneo. Bullit non fisserà nessuna residenza permanente in uno o nell'altro dei paesi suddetti, ma viaggierà continuamente con un apparecchio speciale e, dopo aver visitato i paesi arabi, l'Egitto, la Palestina ed anche il fronte britannico in Libia, dovrà far ritorno a Washington e riferire direttamente sulle condizioni da lui accertate.

La serie dei Donovan e degli Hopkins continua. V'è solo da osservare che, finora, questi messi di Roosevelt non hanno mai portato fortuna a coloro che andavano ad «ispezionare».

Roosevelt, dunque, intriga e opera contro mezzo mondo dall'Asia al Circolo polare artico nel suo feroce imperialismo.

All'interno, intanto, le masse operaie continuano ad agitarsi e, mentre a Saint Louis perdura lo sciopero di [illegible] macchinisti, i ferrovieri non recedono dalla loro minaccia di abbandonare il lavoro. Roosevelt, però, ha fatto sapere che esige di vedere tutte queste vertenze composte entro venerdì, perchè venerdì sera egli vuole andare a trascorrere alcuni giorni di riposo nella nota stazione climatica di Warm Springs. Buon viaggio.

R. G.

IN FRANCIA

L'allontanamento di Weygand segnerebbe l'inizio di una nuova fase politica

Parigi, mercoledì sera.

La eliminazione del generale Weygand, ha portato un senso di sollievo negli ambienti collaborazionisti. Sembra che questo avvenimento, subito seguito dall'invio di uomini politici e militari nell'Africa francese, tra cui l'ammiraglio Platon, dovrebbe segnare l'inizio di una fase politica in cui la tendenza collaborazionista verrebbe sensibilmente accentuata.

In qualche ambiente giornalistico si fa notare che il ritiro di Weygand è molto dispiaciuto negli Stati Uniti, i quali mediterebbero una rottura di relazioni diplomatiche con la Francia, con il conseguente riconoscimento del degaullismo.

Frattanto è da rilevare il tono nettamente anticomunista assunto da alti prelati della Chiesa francese in alcune recenti allocuzioni, il che verrebbe messo in rapporto con un tacito assenso del clero e della Chiesa in genere a quelli che dovrebbero essere i nuovi sviluppi della politica di Vichy.

Pedro Aguirre Cerda Presidente del Cile è morto ieri a 62 anni

Santiago del Cile, mercoledì matt.

Un comunicato del Ministero degli Interni annuncia stanotte che il Presidente della Repubblica del Cile, Pedro Aguirre Cerda, è morto alle ore 13,10 di ieri.

Il Presidente Aguirre Cerda aveva 62 anni e, a causa del suo stato di salute, veramente pessimo in questi ultimi tempi, aveva trasmesso, il 10 novembre u. s., i provvisori poteri presidenziali al capo della maggioranza parlamentare.

UNA VERTENZA APPIANATA

La conclusione del contratto integrativo per le maestranze dell'Associazione "Ovest-Sesia,,

Roma, mercoledì sera.

Un rappresentante della Federazione delle maestranze specializzate, unitamente a funzionari della Confederazione fascista degli agricoltori, si è recato in questi giorni presso l'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura di Vercelli onde esaminare i punti controversi che ostacolavano già da lungo tempo la stipulazione del contratto integrativo aziendale da valersi per i dipendenti dell'Associazione di irrigazione «Ovest Sesia» operante nell'agro Vercellese e in comprensori delle provincie di Alessandria e di Pavia.

Il disaccordo che verteva principalmente sulla possibilità di contemperare le disposizioni sancite dal contratto nazionale di lavoro per gli acquaioli con quelle fissate dal regolamento interno dell'Associazione «Ovest Sesia», in alcuni punti più favorevoli ai lavoratori, è stato, dopo ampia discussione, appianato e il contratto integrativo è stato concluso.

Artiglieria in azione in Marmarica

Un nostro pezzo in azione sul fronte della Marmarica. (Foto LUCE)

Con la promessa dell'apertura di un'agenzia di consulenza spilla ad un giovane 44.000 lire

Le malefatte a Novara di un presunto dottore

Novara, mercoledì sera.

Giungeva nello scorso anno a Novara il sedicente dottore Giovanni Parilli di Gaetano, di 35 anni, da Palermo, che dichiarava di essersi laureato alla Sorbona a Parigi. Aveva con sè la moglie Mary Nould Ruth, nativa di Londra, di 37 anni, che si proponeva di dedicarsi all'insegnamento dell'inglese. Il Parilli, che aveva già riportato cinque condanne e che era colpito da mandato di cattura, si dedicava alla compilazione delle planimetrie per le denuncie da parte dei proprietari di case.

Nel contempo, però continuava nell'esercizio della sua professione... di truffatore ideando la creazione prima a Milano, Intra e Vercelli di una agenzia di consulenza finanziaria e proponendo infine di aprire tale ufficio a Novara, con la collaborazione del giovane Dante Casale di Carlo, di Borgolavezzaro. Egli otteneva così dal Casale il versamento di una somma complessiva di 44.100 lire, parte in denaro parte in titoli, per le spese del mobilio e per la cauzione da depositarsi ad una banca.

Arrestato, venne denunciato, anche per falso in scrittura privata, truffa e abuso di titolo, al Tribunale presso il quale il Casale si è costituito P. C. con l'avvocato Gray. Il Parilli venne condannato a 4 anni e 20 giorni di reclusione, 5550 lire di multa ed 1 anno di libertà vigilata, assolvendo la moglie per insufficienza di prove.

Lieve incendio all'Ambasciata americana a Roma

Roma, mercoledì sera.

Negli scantinati dell'Ambasciata degli Stati Uniti, in via Boncompagni, hanno ieri preso fuoco alcune stuoie di cartone e carta accumulate presso la caldaia del termosifone. E' stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco, che hanno provveduto a spegnere il piccolo incendio. I danni sono lievi.

Truffa alla sua vecchia padrona somme per 70.000 lire

Trento, mercoledì sera.

E' stata condannata stamane dal Tribunale di Trento, per truffa continuata, ad un anno e otto mesi di reclusione e a 2000 lire di multa la quarantaduenne Angelina Menapace ved. Porta. La Menapace era riuscita, nel volgere di due anni, a ottenere con raggiri dalla settantenne Irene Castelpietra, presso la quale prestava servizio, dei prestiti per circa 70.000 lire, che, unitamente ad una catena d'oro avuta allo stesso titolo dalla generosa signora, volse a proprio profitto.

Dà alla luce tre gemelli

Trento, mercoledì sera.

A Castello di Fiemme la contadina Emilia de Marchi ha dato felicemente alla luce tre gemelli. Ai coniugi De Marchi sono pervenuti, tramite la R. Prefettura, una elargizione del Duce di L. 1000 e un premio speciale demografico di uguale importo.

L'omicida della Lunigiana alle Assise di Apuania

Una serie di gravi imputazioni che comportano la pena di morte

Apuania, mercoledì sera.

Avrà inizio domani, giovedì, in Assise il processo per l'efferato delitto della Lunigiana. All'alba del 5 aprile scorso, nei pressi del paese di Formoli, nel comune di Villafranca Lunigiana, venne trovato cadavere della moglie, l'operaio quarantenne Domenico Rossi. Egli era stato freddato con due fucilate mentre a notte, al termine della giornata di lavoro, stava rincasando. La polizia, accertatasi che l'ucciso aveva avuto approcci amorosi con una ragazza, la diciannovenne Maria Pretari, e che della stessa era fidanzato il cugino trentaduenne Antonio Rossi, in una minuziosa perquisizione operata nel domicilio di quest'ultimo rinveniva un fucile che portava i segni di essere stato recentemente usato.

Visto che i sospetti si addensavano sempre più minacciosi su di lui, il Rossi, per sviare le indagini, indicò quale autore dell'omicidio un compaesano di Formoli, il quarantatreenne Clemente Brunelli. Pochi giorni dopo, per altro, in una crisi di coscienza, il Rossi faceva la sua drammatica confessione, dichiarando di aver ucciso il Rossi per gelosia.

Rinviato alle Assise, l'Antonio Rossi deve ora rispondere di omicidio aggravato e premeditato, oltre che di calunnia nei riguardi del Brunelli. Queste imputazioni importano la pena di morte. Lo difendono gli avvocati Ezio Terrarca, Federale di La Spezia, e Gaetano Vecoli, di Apuania.

Il corpicino di un neonato in una conca del Naviglio

Pavia, mercoledì sera.

Il guardiano al deposito di ghiaia che sta a monte della prima conca del Naviglio, nella mattinata dell'altro ieri, smuovendo una barca fra le diverse che in quel posto sostano, vedeva affiorare nelle acque il corpicino di un neonato, la cui nascita si presume risalga a pochi giorni. Poco dopo la scoperta, arrivavano sul posto le autorità che provvedevano al rinvenimento del neonato per l'autopsia. Del fatto sta interessandosi la Questura.

Nell'Alessandrino

Il casuale fermo di un temuto pregiudicato

Alessandria, mercol. sera.

In territorio di Frugarolo i carabinieri hanno fermato per misure un giovane contadino che non aveva mezzi di sussistenza nè documenti di identificazione personale. Si è poi saputo trattarsi di tal Mario Vigitino, di anni 22, nativo di Barbaresco, senza fissa dimora; interessate le Questure piemontesi, si apprendeva in seguito che il Vigitino è pregiudicato, più volte fermato, ed attualmente ricercato dall'Arma di Fossano perchè fortemente indiziato in un duplice mancato omicidio avvenuto la notte del 12 luglio scorso. Pertanto è stato tradotto alle nostre carceri a disposizione dell'autorità per essere poi trasferito a Fossano ove è in corso l'istruttoria per tale delitto.

Compera orologi e paga con vaglia falsificati

Novara, mercoledì sera.

Era capitato a Novara un elegante individuo che si recava in parecchi negozi di oreficeria per fare acquisti di orologi e, concordato il prezzo, ne proponeva il pagamento a mezzo di vaglia postali a firma di Alfredo Coppini di Gustavo, adducendo la scusa che non aveva potuto esigerli perchè era già chiuso l'ufficio postale. I vaglia invariabilmente portavano una somma superiore al costo degli orologi; così l'individuo, assieme all'oggetto acquistato, ritirava pure la differenza della somma. Quando poi i venditori si presentavano per esigere i vaglia, si scopriva che i vaglia stessi erano falsificati. Il Coppini venne denunciato ma ora si è reso irreperibile.

Mortalmente investito da un carico di legna

Perosa Argent., merc. sera.

Alla località di arrivo di una teleferica per trasporto di legname si trovava l'operaio Giovanetto Ravioi di 51 anni, il quale restava impigliato in un fascio di legna appena arrivato. Mentre cercava di disimpegnarsi, sopraggiungeva un nuovo carico che lo investiva e gli produceva delle gravi ferite al capo e ad una gamba. Soccorso dai compagni, il poveretto, malgrado le prime urgenti cure, decedeva in seguito alle ferite riportate.

Grave infortunio

COMO. — Nello scaricare, con altri operai, dei blocchi di cemento da un vagone ferroviario, il manovale Adolfo Bellabio, di 30 anni, da Albese, veniva investito da uno dei blocchi. Il disgraziato veniva ricoverato in grave stato al nostro ospedale per la frattura del bacino e ferite in varie parti del corpo.

La fine di un vecchio

COMO. — [illegible] Terraneo di 85 anni, abitante in cascina Perella di Mariano Comense, è stato rinvenuto cadavere, dai propri familiari, sulla scala della propria abitazione. Pare che il vecchio, inciampando, sia caduto rimanendo cadavere all'istante.

Rubava al cimitero

BUSTO ARSIZIO. — Per aver asportato oggetti mortuari dal Cimitero è stato condannato dal nostro Tribunale a un mese e dieci giorni di reclusione e alla multa di lire 400 il manovale Camillo Grassi d'anni 37 residente a Sant'Antonino.

Incidente stradale

ADRIA. — Il ciclista Tolmino Zagato transitando per la città, dato l'eccessivamente andava a cozzare violentemente contro la sponda di un carrello [illegible] capitombolando e riportando fratture multiple per cui i sanitari dell'ospedale si riservano la prognosi.

Una mano troncata

FERRARA. — L'autista Primo Simoni di 37 anni, stava manovrando con una mano nel motore del proprio autocarro, che si era inceppato, quando un paletto che improvvisamente si era mosso in moto, afferrava la mano dell'autista troncandola nettamente. Il Simoni è stato ricoverato all'ospedale in osservazione.

Grave caduta

FERRARA. — In seguito ad una caduta dalla bicicletta, lo studente Laerte Dina di 17 anni, batteva con violenza la testa a terra riportando la commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

L'imposta complementare e i richiamati

Disposizioni per lo sgravio dall'onere fiscale nel caso di cessazione totale del reddito

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Finanze ha impartito alle Intendenze di Finanza e agli Uffici distrettuali delle Imposte dirette precisazioni in merito al pagamento della Imposta Complementare sul reddito da parte dei richiamati alle armi e dei dispersi e prigionieri.

Se il richiamo alle armi determina la cessazione totale del reddito da lavoro — qualora questo sia l'unico cespite assunto a base della tassazione in complementare — dovrà procedersi allo sgravio dell'imposta, con decorrenza dal giorno del richiamo.

Se venisse invece ad aversi soltanto una riduzione del reddito, dovrà disporsi la rettifica, con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata richiesta, anche se l'accertamento fosse stato eseguito deduttivamente.

Tali norme si applicano anche ai richiamati alle armi che si trovano in stato di prigionia, o che siano stati dichiarati dispersi. La cancellazione dai ruoli, tuttavia, potrà aversi soltanto qualora sia intervenuta dichiarazione giudiziale di morte presunta e con decorrenza dal giorno della morte dichiarata.

Le domande di cessazione e di rettifica prodotte dagli interessati, o da chi per essi, ai fini dell'imposta di R. M. si ritengono valide anche agli effetti dell'Imposta Complementare, soltanto quando gli accertamenti per entrambi i tributi siano eseguiti dallo stesso Ufficio delle Imposte.

Nelle more di provvedimenti di sgravio definitivo per cessazione del tributo mobiliare, gli Uffici dell'Imposta devono concedere al contribuente la sospensione della riscossione dell'imposta complementare. Le domande di sospensione devono essere corredate da un certificato dell'Autorità Militare o della Croce Rossa Italiana.

Per le assegnazioni di olii di seme per uso industriale

Roma, mercoledì sera.

Circa le assegnazioni di olii di seme per uso industriale, si precisa che, a seguito di nuove disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, dovranno essere inoltrate alla C. F. degli industriali (Piazza Venezia 11, Roma) non oltre il 15 del mese precedente a quello in cui le richieste di assegnazione si riferiscono, solo le domande riguardanti l'olio di semi grezzo denaturato destinato a usi civili, mentre le domande riguardanti olio di semi grezzo denaturato destinato a commesse e subcommesse belliche dovranno essere inoltrate ai Ministeri a cui tali commesse o sub-commesse si riferiscono.

Le richieste di assegnazione di olio di seme grezzo, denaturato destinato ad usi civili dovranno essere inviate, come per il passato, alla C. F. degli industriali redatte sull'apposito modulo che le ditte interessate possono ritirare presso l'ufficio economico della locale Unione. Per l'assegnazione di olio di solfuro ad alta acidità, le ditte interessate continueranno a segnalare i propri fabbisogni al Ministero delle Corporazioni (Direzione dei consumi industriali), che in base all'attuale disciplina provvede direttamente alle assegnazioni in parola.

Esonero da ogni ritenuta dell'importo del 6 per cento delle Aziende edili per i loro dipendenti

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha deciso di esonerare da ogni ritenuta di legge e di contratto l'importo del 6 per cento corrisposto dalle aziende esercenti l'industria edile e affini agli operai dipendenti per ferie, gratifiche natalizie e festività nazionali. Il predetto importo del 6 per cento è stato dichiarato pure esente dall'imposta di R. M. mentre è invece assoggettato al solo contributo straordinario del 2% di cui alla legge 25 giugno 1940-XVIII.

Il Calendario delle Borse nel mese di dicembre

Roma, mercoledì sera.

Secondo quanto precedentemente stabilito, le Borse-Valori italiane nel mese di dicembre prossimo rimarranno chiuse: sabato 6, domenica 7, lunedì 8 (Immacolata Concezione), sabato 13, domenica 14, sabato 20, domenica 21, giovedì 25, venerdì 26, sabato 27, domenica 28. Le operazioni di riporto avranno luogo venerdì 19.

Cade dal carro

ALESSANDRIA. — Il venditore ambulante Luigi Tedeschini, di 56 anni, residente a Castellazzo, è caduto dal suo carro, fratturandosi il femore destro: ne avrà per due mesi.

Un secchio sulla testa

ALESSANDRIA. — Il carrettiere Giuseppe Taverna, di 44 anni, da Sale, litigato con la moglie, ed un fratello, ebbro per l'eccessivo vino bevuto, scaraventava sul capo della cognata un secchio, cagionandole lesioni guaribili in dieci giorni. Il tribunale lo ha condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Ciclista infortunato

ASTI. — Nel comune di Villa Corsione il giovane Carretto Giacomo, di anni 19, residente a Fontanile, mentre transitava in bicicletta per il paese, improvvisamente perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, producendosi una grave frattura al braccio destro.

Saltando un fosso

VALENZA. — Lo scolaro Giuseppe Farina di anni 11 da Garlasco, nel tentativo di saltare un fossato, cadeva a terra fratturandosi un omero. Prognosi di giorni 40.

Una disgrazia

NOVI LIGURE. — Il deviatore ferroviario Giovanni Magni, di 46 anni, addetto al locale scalo merci di San Bovo, nello scendere la scaletta di ferro a pioli di un semaforo, cadeva dall'altezza di vari metri. Il Magni fu trasportato all'ospedale.

Investito da un rimorchio staccatosi da un autocarro e mortalmente ferito

Treviso, mercoledì sera.

Nei pressi di S. Biagio di Callalta, all'inizio della strada Treviso-Trieste, da un autotreno condotto da Antonio Beninca, di 41 anni, e sul quale si trovava il proprietario Amedeo De Marchi, di 35 anni, entrambi da Treviso, si staccava improvvisamente il rimorchio durante la corsa e, dopo alcune paurose deviazioni, investiva l'agricoltore Adelino Bisetto, di 32 anni, riducendolo in condizioni pietose. L'autotreno si fermava subito e il conducente raccoglieva il Bisetto adagiandolo su una macchina di passaggio e trasportandolo all'ospedale di Treviso dove giungeva cadavere per la frattura cranica e la commozione cerebrale. I carabinieri hanno aperto una inchiesta, sequestrando la macchina investitrice e fermando l'autista.

I cento anni di una donna veneta

Venezia, mercoledì sera.

A Mirà, ridente paese del Brenta, la signora Pierina Giovanna Besanzon ha raggiunto oggi il secolo. La centenaria, che è stata festeggiatissima da tutto il paese ed in particolar modo dal foltissimo gruppo di figli e nipoti, si presenta vegeta e sana e di buona memoria. Essa infatti ricorda i principali avvenimenti che ebbero svolgimento nel corso della sua esistenza, ricorda Principi e personaggi illustri che trascorsero qualche periodo nella bellezza riposante di questi siti, fatti d'arme ed episodi vari del suo paesello.

CRONACA

La festività 4 Novembre per le aziende tessili e dell'abbigliamento

L'Unione fascista dei Commercianti e l'Unione fascista dei Lavoratori del Commercio comunicano che il Ministero delle Corporazioni, a parziale modifica di quanto precedentemente disposto, ha disposto che le aziende di prodotti tessili e dell'abbigliamento corrispondano ai loro dipendenti per la giornata del 4 novembre la doppia retribuzione prevista per le festività nazionali.

Abusi nella confezione di pane al malto

Risultando alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione che numerose panetterie della città confezionano quantitativi di pane al malto e grissini in quantità superiore alle esigenze della propria clientela, al che spesso volte in mancanza di pane comune gli acquirenti devono acquistare del pane al malto o grissini a prezzo notoriamente superiore, ad evitare il ripetersi di tale abuso si dispone che a partire dal 27 novembre corrente tutti i panificatori di Torino, in mancanza del pane comune, dovranno consegnare il corrispondente quantitativo di pane al malto o grissini al prezzo del pane comune di forma grossa e cioè L. 2,05 al chilogrammo. Contro i trasgressori saranno adottati i provvedimenti di legge.

Cade in un fosso causa l'oscurità

Stamattina il dott. Littardi ha ricoverato all'ospedale Martini il falegname Arnaldo Damiano di Giovanni, di 31 anni, abitante in corso Italia 309, il quale presentava la frattura dell'omero guaribile in 40 giorni. Il Damiano, dirigendosi ad un caffè, a causa dell'oscurità inciampava e cadeva malamente nel fosso laterale del corso Italia.

Bastonato dal cognato per futili motivi

All'Ospedale San Giovanni vecchia sede ieri sera è stato medicato di ferite varie guaribili in 8 giorni tale Pierino Matrella fu Gaetano, di 42 anni, abitante in via S. Secondo 7. Il Matrella, trovandosi nel ristorante di via Vanchiglia, angolo via S. Giulio, è stato percosso dal cognato Cesare Vergini col quale per futili motivi era venuto a diverbio.

Investito dal furgoncino

Per ferite varie giudicate guaribili in 15 giorni ieri pomeriggio è stato ricoverato alla Molinette Fallaniano-vanna Domenico Solaro fu Gerolamo, abitante in via Garibaldi 39, il quale, attraversando corso Valdocco, è stato investito e fatto cadere da un motofurgoncino.

Un arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. Monviso hanno proceduto all'arresto di tale Pietro Borri, cinquantatreenne, nativo di Biella, senza fissa dimora. Il Borri deve anche scontare 10 giorni di carcere in esecuzione di una condanna del Pretore, in data 10 gennaio scorso, per mendicità.

BORSE

TORINO, 26 novembre.

MILANO, 26 novembre.

GENOVA, 26 novembre.

TRIESTE, 26 novembre.

MILANO, 26. — [illegible] sempre bene disposta. Nelle quotazioni la maggior vantaggio Rossari, Olcese, Bianchi, Breviane, Raffinerie L. L., Merideelettriche, Castoni, Valdarno, Metalli e Dell'Acqua. In ripresa i titoli di Stato con vivo interessamento per il Redimibile 3,50% a 73,05 per fine dicembre p. v.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Ditta Ardizzo e Innocenti Mognino annunzia con profondo dolore ed affezionato rimpianto la morte del signor

Alfredo Mognino

suo amato Consocio.
Vercelli, 25 novembre 1941-XX.

MEMENTO

A trigesimo della compianta Nobile CATERINA TRIVERO Ved. POSSA-TI verrà celebrata Messa giovedì 27 alle ore 9 nella Cappella del Cimitero Torino. La famiglia ringrazia quanti interverranno.